

STATI GENERALI DEL VERDE

Roma città verde. Raccontare il cambiamento

Venerdì 24 ottobre 2025

Campidoglio, Sala della Protomoteca

Benvenute a tutte e tutti,

è un piacere ritrovarci a distanza di due anni agli Stati Generali del Verde, insieme al Sindaco **Roberto Gualtieri**, qui in Protomoteca Capitolina, anche oggi trasformata in bosco per raccontare Roma Città Verde.

Ringrazio il Presidente **Giammarco Palmieri**, perché questo percorso è frutto della collaborazione con la Commissione Ambiente e il **CREA, la Città Metropolitana, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, il Collegio degli Agrotecnici, i Carabinieri Forestali, il CIRBISES, le Università** e tutto il mondo della ricerca.

Ringrazio soprattutto le **bambine e i bambini della Scuola Di Donato**, per aver dato voce all'importanza del verde per le nostre vite con il bellissimo video che avete appena visto. Grazie alle **ragazze e ai ragazzi della scuola Guicciardini e degli istituti agrari Garibaldi, Sereni e Domizia Lucilla** che sono qui con noi oggi per un momento di formazione e condivisione sulla cura del verde.

Immaginare città accoglienti, fare in modo che i diritti siano garantiti in egual misura, migliorare le condizioni delle persone è fare politica di pace, vuol dire abbattere le disuguaglianze economiche, sociali ma anche ambientali che minano il benessere delle persone.

Ci ritroviamo a parlare di città verde in uno scenario in evoluzione, in cui le azioni di contenimento degli effetti del cambiamento climatico sono state superate da politiche aggressive e guerre ai lembi dell'Europa.

Da poche settimane è stata annunciata la tregua a Gaza, sono cessate le bombe e gli ostaggi sono a casa, una notizia che aspettavamo con ansia insieme al mondo intero.

Da pochi giorni il Premio Nobel per la Pace è stato assegnato alla venezuelana **Maria Carina Machado, una donna**, politica, attivista per i diritti umani e la democrazia. E sono felice per questo, perché ritengo che lo sguardo delle donne sul mondo sia fondamentale per tessere reti, relazioni e dialogo, con le parole al posto delle armi.

La scorsa settimana Papa Leone XIV ci ha ricordato, durante la Giornata Mondiale dell’Alimentazione, che **la pace è terreno fertile**, in tutti i sensi – perché fa crescere il cibo e perché genera politiche di benessere collettivo.

Ogni giorno ci occupiamo di curare i nostri beni comuni: **la pace è il bene comune per eccellenza, che ci permette di lavorare sui temi urgenti del nostro tempo**, transizione energetica, diritto al cibo, contrasto alle disuguaglianze, accoglienza.

Come Europa possiamo e dobbiamo essere modello di convivenza pacifica. Salendo la scalinata avrete sentito i rumori del bosco, i cinguettii, il rumore dell’acqua che scorre. Questi suoni, una sorpresa nel cuore della Roma archeologica, sono lì come segno della necessità di riportare in città la biodiversità, gli animali e i boschi.

E quindi Roma Città Verde. Raccontare il Cambiamento è il tema che abbiamo voluto dare a questo appuntamento.

È lo spazio pubblico, quello spazio di tutti e di nessuno in particolare, che crea socialità, costruisce e facilita la comunità. Le piazze, le ville, i parchi, gli spazi condivisi incidono sulla qualità della vita e dell’esistenza, sullo sviluppo del pensiero e sulla felicità. **E le piazze oggi devono necessariamente essere verdi, per poter essere fruibili.**

Perché la sfida non è solo vivere, ma anche spostarsi all'aperto nel tempo del cambiamento climatico: isole di calore, allagamenti, eventi estremi in aumento ci obbligano ad adattare la città, sviluppando una strategia di **resilienza idrica** e di **resilienza al caldo**.

Si stima che in Europa oltre 100mila morti siano stati dovuti al caldo negli ultimi 2 anni e la migrazione dai territori extraurbani verso le città continua a crescere. Questo vuol dire che **rendere le metropoli sostenibili non è una scelta, è un obbligo**.

Un'azione strategica che guarda al lungo periodo. La Comunità scientifica ci ha indicato la strada: bisogna rinaturalizzare le città.

Roma ha elaborato una strategia di adattamento che mette a sistema tante azioni. Tra quelle previste c'è **la forestazione urbana: 115mila piante forestali sono già state messe a dimora** sul territorio urbano nell'ambito del PNRR.

Altre **513mila** piante sono in arrivo a partire dalle prossime settimane, per 18 nuovi boschi urbani.

Sicuramente per il rafforzamento della rete verde il PNRR è stato ed è una grande opportunità. Siamo partiti dal quadrante est e sud, dove la qualità ambientale è meno elevata. Abbiamo recuperato aree abbandonate, lavorando a contatto strettissimo con gli assessorati e i dipartimenti di Urbanistica e Patrimonio.

Voglio fare una precisazione. I fondi PNRR non servono per rimettere a dimora alberi stradali abbattuti, come sostiene una **narrazione distorta, diffusa** dai social ma anche da una parte della stampa, **ma per creare nuovi boschi**.

A questi interventi, abbiamo accostato il grande piano di forestazione stradale.

Sono oltre 37mila gli alberi messi a dimora da novembre 2021 ad oggi con fondi di Roma Capitale in strade e parchi, e con le forestazioni Decreto Clima nei quartieri di Pietralata, Torre Spaccata e Casal Brunori, ed infine con i micro-boschi diffusi del progetto didattico Forest for Rome.

Alberi piantati dove ce n'era più bisogno, dove non c'erano più o non c'erano mai stati: penso ad esempio a **Piazza Pia e via Ottaviano**, ora pedonali e nutrite di piante e alberature, penso a **Piazza Risorgimento** e alle bellissime aiuole fiorite.

Un po' come accaduto anni fa a Piazza San Silvestro, dove campeggiano quattro grandi alberi e fratturano un immaginario che ha sempre visto il centro della città solidamente in pietra.

Per la cura quotidiana del patrimonio verde di Roma **voglio davvero ringraziare i giardinieri e le giardiniere del Servizio Giardini**, i funzionari e gli uffici, il Centro Emergenza Verde e le ditte appaltatrici, che ogni giorno curano questo verde con passione e dedizione. Molti di loro sono qui oggi e ne sono felice.

Il contributo di ogni singola persona è prezioso e necessario e, anzi, abbiamo investito ancora di più nelle persone: tra pochi mesi arriveranno **18 nuovi funzionari ambientali e 18 giardinieri** grazie al concorso recentemente bandito.

Non solo verde nuovo ma anche cura dell'esistente e valorizzazione degli **Alberi Monumentali**: li stiamo censendo e iscrivendo nel registro del MASAF per garantirne la tutela e al contempo la conoscenza.

Penso ai platani di Villa Borghese: grazie a un progetto di ricerca con l'Università Sapienza, sono stati clonati e siamo pronti a mettere a dimora la prima piantina che ne rinnova il gene.

Lo faremo il **21 novembre prossimo**, Giornata della Festa dell'Albero, vi invito già da ora a partecipare a questa messa a dimora speciale.

Abbiamo la convinzione che gli alberi monumentali siano preziosissime risorse e vadano protetti oltre che valorizzati. **Un esempio di intervento di tutela e valorizzazione è la passerella donata a Roma Capitale da FAO e progettata con il CUFA e il MASAF al parco delle Terme di Caracalla, a protezione dei platani.**

Da diversi giorni si parla molto del **ginkgo biloba di Villa Borghese**, purtroppo ammalato e dunque abbattuto. Un albero che per oltre cento anni ha connotato una parte della Villa e che **sostituiamo con ben due ginkgo biloba, delle più grandi dimensioni possibili**. Cura è anche il dovere di sostituire, laddove non è possibile preservare.

Alberi monumentali, ma anche il **vigneto urbano nel parco di San Sisto**, che dimostra quanto agricoltura urbana e infrastruttura verde siano intrecciate.

Raccontano il cambiamento di Roma Città Verde le piante cresciute grazie alla **collaborazione con il CREA** presso il vivaio di Casalotti. Sono pronti per essere messi a dimora **30.200 piccoli alberi** che troveranno casa nel parco dei Prati dell'Acqua Acetosa, nell'area de-pavimentata del parco di Centocelle, in tante aree verdi che hanno bisogno di essere riforestate.

Un accordo che prevede anche la **formazione** alla vivaistica forestale **delle associazioni di cittadini e delle realtà territoriali** che contribuiscono a curare il verde diffuso in città.

La gestione di questa mole imponente di verde è chiaramente una grande sfida. Come Amministrazione abbiamo puntato sulla digitalizzazione.

Siamo partiti con **Greenspaces, la piattaforma digitale di gestione del verde** urbano ora in uso ai tecnici del dipartimento, dei municipi e alle ditte appaltatrici. Questo database sarà aperto al dialogo con altre piattaforme e accessibile alla cittadinanza.

Dopo GreenSpaces, siamo andati avanti. **Abbiamo scelto di avvalerci di un gemello digitale degli alberi:** un modello virtuale progettato per riflettere la copia digitale di ogni pianta, che permette di effettuare simulazioni, immaginare gli effetti in caso di allerta meteo e adottare provvedimenti temporanei, come la chiusura di strade. Oggi hanno un **gemello digitale 83.500 alberi**.

A fine mandato ogni Amministrazione rende pubblico il bilancio arboreo, con il report di quante piante sono state piantate, quante abbattute: già oggi abbiamo un bilancio più che positivo, non solo attivo in termini di messe a dimora ma soprattutto indicativo del segno verde che abbiamo dato alla città.

Un segno verde che l'Amministrazione traccia lavorando al fianco di enti di ricerca, istituzioni e università, ne è un esempio **il masterplan delle alberature stradali realizzato con il CREA, o i tavoli tecnici dedicati alla Pineta di Castel Fusano e alla Riserva di Monte Mario** – gruppi di lavoro che devono tracciare le linee guida volte all'elaborazione dei piani di riqualificazione ambientale e di gestionale.

Un ulteriore passo avanti è il **Piano del Verde e della Natura di Roma Capitale**, che prende avvio nelle prossime settimane sotto la guida del professor Carlo Blasi e del Cirbises, di cui parleremo questo pomeriggio.

Raccontano il cambiamento di Roma città verde le **115 aree ludiche** riqualificate o realizzate ex novo, così come le oltre **40 aree fitness**. Nuovi parchi e nuovi spazi pubblici vivono se hanno una vocazione che li contraddistingue.

O ancora le **21 aiuole della biodiversità**, pensate per riportare la Natura anche nei luoghi più piccoli, accogliere impollinatori e ricostruire corridoi ecologici.

Un segno verde che la città nel suo insieme già percepisce, come ci dicono i dati in crescita nel gradimento sul verde cittadino forniti da **ACOS**, che registrano questo cambiamento.

La percezione della cura e della qualità del verde urbano raggiunge 7 punti su 10 e questo è sicuramente un dato che ci gratifica e al tempo stesso ci motiva a fare ancora meglio.

I nuovi alberi, i nuovi boschi così come le grandi ville storiche, i giardini, le aree verdi fornite di acqua costituiscono una rete di **rifugi climatici**, dove ripararsi in caso di necessità, che stiamo mappando – questa, ad esempio, è una delle domande arrivate per la giornata di oggi.

Raccontiamo il cambiamento di Roma Città Verde anche con la valorizzazione della rete blu. La linea politica che Roma ha scelto di seguire è quella di una valorizzazione dei fiumi all'interno dell'ecosistema cittadino, con la creazione del **più grande parco lineare fluviale d'Europa**, quello del Tevere.

Molti di voi li avranno già visitati: abbiamo realizzato con fondi giubilari cinque nuovi parchi fluviali sul Tevere, **Lungotevere delle Navi, Ostia Antica, Prati dell'Acqua Acetosa, Ponte Milvio, Foro Italico**, ognuno dalla vocazione diversa – naturalistica, sportiva, archeologica.

Non è stato facile: il lavoro è stato denso di imprevisti – alcuni positivi, come il ritrovamento archeologico a Ponte Milvio, altri negativi, come la quantità di rifiuti interrati trovati all'Acqua Acetosa, che ha implicato una bonifica imponente.

Ma vivere il fiume è anche immaginare come sarà tra cinque, dieci anni, **fare lo sforzo di sognare uno scenario ancora più sfidante** e provare a realizzarlo.

È la **sfida della balneabilità**. Un obiettivo ambizioso, che altre capitali hanno già realizzato, da ultima Parigi, che ha in sé un grandissimo valore ambientale perché implica il risanamento del fiume nel suo insieme.

Raccontano il cambiamento di Roma Città verde i Cento Parchi in dieci anni. Roma è una città ancora molto diseguale nel diritto al verde e vanno sanate le disuguaglianze ambientali che si tramutano, poi, in disparità in termini di tutela della salute collettiva. Sono stati già aperti i parchi di **Castellaccio, Volusia, Monte Cucco, Afa Tor Marancia** e il **Parco delle Sabine**.

A febbraio dello scorso anno abbiamo presentato altri interventi.

Parliamo dei **Parchi Valsolda, Sicinio Belluto, Alberini, Candia, Madre Teresa di Calcutta, Romanina, Tre Fontane, Pavese, Pisino, Villa Veschi, Cellulosa, Lucchina, Gennari, Lenzini, Villa Bonelli e Villa Flora**.

Su questa linea intendiamo proseguire per consolidare il sistema dei parchi, articularlo e renderlo sempre più ramificato ed esteso.

Quattro di questi parchi insistono nella Valle dell'Aniene, segmento fondamentale dell'infrastruttura naturale della città.

I Cento parchi nascono anche in risposta a un'esigenza di riqualificazione diffusa che parte in molti casi dalla cittadinanza.

Voglio citare tra questi il **parco Pavese**, nato grazie al Comitato Verde Ferratella, che ha presentato un progetto di riqualificazione del verde. Lo abbiamo valutato, accolto, lo stiamo realizzando.

Come anche per **via Ipponio**, che da strada diventa parco grazie all'istanza dei comitati cittadini.

Come **Parco Schuster**, trasformato in un Parco Inclusivo Universale, nato dal lavoro con la Fondazione Tetrabondi.

Queste esperienze sono simbolo del dialogo e della collaborazione positiva tra cittadinanza attiva e amministrazione.

Una collaborazione che è un metodo di governo diffuso e partecipato. Stiamo firmando decine di **nuovi patti di collaborazione**, nella convinzione che la cura condivisa sia lo strumento più efficace per mantenere gli spazi verdi liberi, aperti, sicuri, decorosi – proprio quella democrazia di base a cui faceva riferimento una domanda dell'Associazione Sherwood.

Colgo l'occasione per invitarvi, **a fine novembre, a una giornata dedicata proprio ai patti di collaborazione.**

Raccontano il cambiamento di Roma Città Verde i lavori sulle grandi ville e parchi storici. Questi interventi recuperano il disegno storico e introducono nuove funzioni ecosistemiche forse impercettibili al primo sguardo, ma fondamentali: **le pavimentazioni drenanti** permettono ora di far scendere l'acqua nel terreno. Le **nuove alberature** trattengono il terreno e mitigano le temperature.

Penso ai **giardini storici della Mole Adriana**, in dialogo diretto con **Piazza Pia**, ora pedonale, alberata e nutrita dall'acqua delle fontane.

Sono tantissimi gli interventi PNRR già realizzati nei parchi. Penso alla riqualificazione vegetazionale da **Villa Pamphilj, a Villa Ada.**

Penso a **Corviale**, dove realizziamo il parco Est e Ovest con un **depaving di oltre 3000 mq** e il rain garden, esempio di **città spugna**, un modello urbano che mira a trasformare le città in **sistemi capaci di assorbire, filtrare e gestire l'acqua.**

Penso a una delle ville cardinalizie più particolari, **Villa Aldobrandini, un giardino pensile nel cuore del centro storico**, prima scuola all'aperto, poi villa pubblica. Il progetto di riqualificazione la restituisce alla collettività più verde e sostenibile.

Penso al restauro del **Clivo Celimontano**, inaugurato pochi giorni fa: un giardino segreto, il Ninfeo, la passeggiata tra le piante storiche, l'illuminazione che valorizza il percorso e il paesaggio. La cornice è la **Villa Celimontana**, dove è partito da poche settimane il cantiere per la completa riqualificazione delle alberature e dei percorsi.

Penso a **Villa Glori**, che inauguriamo il 30 ottobre nella sua nuova veste, riqualificata e nutrita di nuove piante.

Abbiamo una responsabilità comune e non rinviabile verso le prossime generazioni – ce lo ha ricordato il Rapporto ASVIS, presentato pochi giorni fa.

Abbiamo anticipato quanto prevede la direttiva europea Nature Restoration Law, ripristinando la Natura al parco fluviale Prati dell'Acqua Acetosa. Lo abbiamo fatto togliendo cemento a **Viale Mazzini e Piazzale Clodio**, per 2.900 mq, a **Viale Ipponio**, per 900 mq, al **Parco Sicinio Belluto**, per 400 mq, al **Parco del Celio**, per oltre 4000 mq, sotto il percorso del tram e nelle aree limitrofe, al **Parco di Centocelle**, per 1,5 ettari.

Qui, dopo l'incendio del 2022, le bonifiche e la rimozione degli autodemolitori e dei rifiuti, è partita la realizzazione del parco, con una nuova fascia verde di 5 ettari forestabili.

Stiamo lavorando anche sulla rigenerazione urbana di alcune strade con sistemi che aiutano a migliorare la **qualità dell'aria**. Abbiamo realizzato con il progetto **BLU ART** 15 opere di street art, una per municipio, con vernici fotocatalitiche che catturano lo smog.

Arte, innovazione e tecnologia si saldano per captare emissioni e restituire un ambiente più sano e bello.

Non possiamo non parlare delle **emissioni incorporate negli edifici**, un tema oggi al centro del confronto scientifico come anche delle politiche pubbliche.

A Villa Ada come al Parco San Sisto, **lavoriamo alla decarbonizzazione degli edifici**: vi porto l'esempio dell'**Aranciera**, serra monumentale di San Sisto, che stiamo trasformando in un edificio a emissioni zero, riducendo i fabbisogni energetici del 70%, perché non solo i nuovi edifici ma anche quelli storici possono e devono essere più sostenibili.

Questi interventi sono tasselli che compongono un puzzle. Nessuno è determinante da solo, ma insieme ci permettono di rendere sostenibile la metropoli.

Il cammino lo ha tracciato la Costituzione, con la modifica dell'art.9, riconoscendo la tutela del patrimonio naturale, nell'interesse delle future generazioni. **Come città stiamo facendo la nostra parte.**

Una sfida prima di tutto culturale: cito **Wangari Maathai**, ambientalista keniota, premio Nobel nel 2004 per il suo contributo allo sviluppo sostenibile, alla democrazia ed alla pace con il suo **Green Belt Movement**.

“Nel corso della storia, arriva un tempo in cui l'umanità è chiamata a passare a un nuovo livello di consapevolezza, per raggiungere un terreno morale più alto. Un tempo in cui dobbiamo superare la paura e darci speranza l'un l'altro. Questo tempo è adesso”.

Grazie.